

LE REAZIONI. Per il governatore la legge ha tenuto. Leanza e Cracolici: stabilizzazione possibile. Critici Caputo e Maira

Lombardo: andiamo avanti verso l'obiettivo

PALERMO

●●● Per Lombardo l'impianto della legge ha tenuto e «adottando i necessari provvedimenti si andrà avanti verso l'obiettivo irrinunciabile della stabilizzazione». L'Ars dunque promulgherà domani le parti promosse dal Commissario dello Stato e affiderà a un nuovo testo quelle impugnate, permettendo così che vengano difese davanti alla Corte Costituzionale.

È l'auspicio del governatore e dell'assessore al Lavoro Andrea Piraino che però ammettono che «si sapeva che alcuni articoli sarebbero stati impugnati». Parole che diventano un assist per il Pid che con Rudy Maira rileva che «era un tentativo demagogico, quello di

annunciare stabilizzazioni non aggancciate alla legge nazionale». E sui consorzi di bonifica per Maira rimane il dubbio che «la legge sia stata concepita così per farla bocciare». Marianna Caronia (Pid) rilancia: «Hanno illuso i precari. Si sapeva che sarebbe finita così. Serviva una maggiore concertazione con i sindacati». Duro anche Salvo Caputo (Pdl): «Compromesso il percorso di stabilizzazione».

Ma Lino Leanza, padre della legge, e il capogruppo del Pd Antonello Cracolici sottolineano che sono passati due principi fondamentali: quello secondo cui la stabilizzazione è possibile e quello che permette di derogare al patto di stabilità. In pratica non c'è più l'obli-

go di far rientrare la spesa per i precari entro la soglia del 40% di quella corrente. Le somme che i Comuni otterranno dalla Regione per le proroghe o le stabilizzazioni (che coprono fino al 90% dei costi) non vanno computate nelle spese ordinarie. Per Cracolici ciò «apre le porte alle procedure di stabilizzazione». Ma i sindacati non ci credono. Per l'Mgl, la sigla più rappresentativa negli enti locali, «non è questa la legge che volevamo e il declassamento nelle categorie più basse è inaccettabile». Mentre per Michele Palazzotto ed Enzo Abbinanti della Fp Cgil «i Comuni saranno impossibilitati a stabilizzare».

GIA. PI.